PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

CAVA DI ANFIBOLITE DENOMINATA
“BEATA’”

RELAZIONE VARIANTE IMPIANTI TECNOLOGICI A SERVIZIO DELLA CAVA SENZA MODIFICHE ALLO STATO FINALE AUTORIZZATO

DITTA RICHIEDENTE: F.LLI PASTORINO S.R.L.

Albisola Superiore, 14 marzo 2023

I Tecnici incaricati

FROSIO Geom. Giuseppe

Firmato digitalmente da
GIUSEPPE FROSIO
O = Collegio dei geometri di Savona
C = IT
Signature date and time:
2023/03/14 17:03:18

ROSSI Dott. Geol. Marco

Firmato digitalmente da
Marco Rossi
CN = Rossi Marco
O = Ordine Regionale Geologi Liguria
C = IT

F.lli Pastorino S.r.l.
Amministratore Delegato

PASTORINO Massimo

PASTORINO Massimo
14.03.2023 11:40:05
GMT+01:00

PREMESSE

La cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (SV), della Ditta F.LLI PASTORINO S.r.l., è regolarmente autorizzata all'esercizio estrattivo ai sensi della L.R. 5 aprile 2012, n° 12, e ss.mm.ii. in ultimo con D.D. n° 900 del 13 aprile 2011.

La cava è composta, oltre che dalla cava vera e propria (costituita dai fronti di coltivazione e dai piazzali di servizio) anche dagli impianti di trattamento del materiale escavato, situati nei piazzali posti a valle del sito di coltivazione.

Quest'ultima avviene mediante abbattimento del materiale utile con la esecuzione di volate di mine, successivamente il materiale abbattuto viene ripreso con escavatori e/o pale meccaniche e conseguentemente trasportato su autocarri ai luoghi di utilizzo o all'impianto di trattamento. In quest'ultima fase il materiale viene frantumato, vagliato, lavato e classificato in differenti granulometrie commercialmente utilizzabili.

Il progetto in oggi autorizzato è suddiviso in tre fasi di coltivazione ed una fase di ricomposizione ambientale.

In prima fase (Planimetria tavola 4 e sezioni tavole 7 del progetto approvato con il D.D. n° 900/2011), si prevedeva di eseguire un primo intervento nell'ambito delle aree già autorizzate al fine di creare, a quota 28, un piazzale avente una superficie tale da permettere lo spostamento di tutti gli impianti e le strutture di servizio in oggi esistenti in tale ambito;

In seconda fase (Planimetria tavola 5 e sezioni tavole 7 del progetto approvato coni il D.D. n° 900/2011), si prevedeva di iniziare la coltivazione nella zona di ampliamento prevista, lo spostamento degli impianti all'interno del nuovo piazzale di quota 28 e la realizzazione della nuova viabilità;

In terza fase (Planimetria tavole 6/6bis e sezioni tavole 7 del progetto approvato con il D.D. n° 900/2011), si prevedeva di completare l'attività di escavazione con la risagomatura del fronte sud-ovest e contestualmente effettuare la sistemazione ambientale definitiva dell'ex piazzale di servizio posto a monte del Torrente "Sansobbia";

In quarta e ultima fase (Planimetria tavola 8/8bis e sezioni tavole 9 del progetto approvato con il D.D. n° 900/2011), si prevedeva di rimuovere tutti gli impianti e le strutture provvisorie per poter dare inizio al riporto di terreno sul piazzale operativo di

quota 28 fino al raggiungimento delle quote di progetto per poi ripristinare i luoghi interessati dall'attività di cava mascherando, in tal modo, tutti i fronti di coltivazione.

In oggi la situazione attuale della cava risulta essere, anche a seguito di un evento franoso che ha causato la dislocazione di una porzione del fronte di cava in corso di risagomatura, in una situazione intermedia fra la prima e la seconda fase di coltivazione.

Al termine del progetto di messa in sicurezza richiesto dalla competente ASL 2 Savonese (sempre in conseguenza dell'evento franoso dell'ottobre 2020), la Società, dopo aver collegato la pista di servizio alla porzione superiore della cava, intende riprendere la coltivazione partendo dall'esecuzione del gradone superiore previsto nel progetto autorizzato e ubicato nella porzione centrale dell'areale interessato dalla cava (inizio seconda fase). Contemporaneamente si procederà alla risagomatura della porzione sinistra del fronte (completamento della prima fase).

Con il progetto di variante oggetto della presente lista di controllo non si configura pertanto un'ipotesi di ampliamento e/o comunque di modifica sostanziale del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava rispetto a quanto in oggi previsto ed autorizzato ma, semplicemente, un adeguamento di natura tecnica di tale progetto.

Nel dettaglio si prevede:

1. L'anticipo dell'esecuzione della fase di ricomposizione ambientale nella porzione estrema destra della cava (porzione delle aree poste fra il piazzale di servizio e la pista di arroccamento (come visibile nella Tavola allegata denominata "Planimetria progetto area di variante"). Propedeuticamente a questa fase si procederà a completare l'escavazione delle aree del piazzale attuale fino alle quote progettuali ed a realizzare, come da progetto, la pista di arroccamento a partire dalla quota di imposta della tramoggia di scarico dell'impianto di frantumazione primaria, con conseguente rimozione delle strutture amovibili di servizio (containers) a margine della pista di servizio medesima;
2. La modifica provvisoria della viabilità di collegamento fra la zona di accesso alla cava (ponte sul Torrente "Sansobbia"), il piazzale superiore di cava e le piste di arroccamento alla porzione superiore della cava con il conseguente

riposizionamento degli impianti di pesatura, dell'impianto di lavaggio gomme in uscita e delle strutture prefabbricate adibite ad uffici e spogliatoi;

3. La demolizione delle vecchie strutture amovibili di servizio (in parte costituite da tettoie in lamiera ed in parte da containers) in oggi esistenti nell'ambito del piazzale di servizio della cava, utilizzate come officina per la manutenzione dei mezzi e degli impianti della cava nonché come magazzino ricambi con la loro sostituzione, in altra posizione, installando una struttura prefabbricata interamente costituita da travi metalliche e pannellature smontabili, che andrà a riunire in un unico locale, tutte le "funzioni" attualmente svolte presso le vecchie strutture provvisorie in oggi esistenti (riferimento – Tavole allegate denominate: "Planimetria stato attuale area di variante" e "Planimetria progetto area di variante");
4. L'installazione e la messa in servizio dell'impianto di chiarificazione delle acque di lavaggio e di filtropressatura dei fanghi. Impianto peraltro già previsto ed autorizzato nel progetto in oggi approvato (riferimento – Tav. 4 progetto in oggi approvato e Allegato 2 della "Relazione illustrativa della situazione attuale degli impianti e delle strutture esistenti nonché delle varianti progettuali previste" presentata a corredo del progetto in oggi approvato;
5. L'eliminazione delle vasche di sedimentazione naturali in oggi esistenti (a parte una piccola porzione delle stesse necessaria per la raccolta e canalizzazione delle acque piovane e l'eventuale accumulo dei fanghi in caso di guasti all'impianto di chiarificazione delle acque);
6. La messa in opera di un rilevato alberato lungo il lato a valle del piazzale di accesso alla cava con lo scopo di limitare, creando una sorta di diaframma, la vista della cava e degli impianti dalla strada provinciale e dalle abitazioni in fronte al sito estrattivo (riferimento – Tavola allegata: "Planimetria progetto area di variante").

Come già ampiamente ribadito rimarrà comunque invariato il progetto di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava come in oggi autorizzato.

Le modifiche progettuali di cui sopra sono in ogni caso da considerare sempre temporanee in quanto al termine dell'attività di cava, tutti gli impianti e le strutture di

servizio saranno smantellate e le aree interessate dalla stessa saranno rese conformi al progetto di coltivazione e riqualificazione ambientale in oggi approvato con la D.D. n° 900/2011.

Circa gli impianti gli stessi saranno, contrariamente a quanto originariamente previsto nel progetto approvato, mantenuti nella posizione attuale sia perché in oggi non sono stati ancora realizzati gli spazi necessari all'interno del piazzale superiore di cava che per motivazioni di sicurezza legati all'evento franoso sopra richiamato.

Gli adeguamenti tecnici proposti, a nostro avviso, vanno a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente durante le fasi di coltivazione e riqualificazione ambientale come in oggi progettati ed approvati.

La variante di cui trattasi rientra a pieno titolo nella fattispecie prevista dall'art. 12, comma 2, della L.R. N° 12/2012, in quanto non comporta modifiche agli elementi essenziali di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) della medesima normativa e risulta necessaria al fine di operare motivati adeguamenti degli impianti tecnologici in oggi esistenti nell'ambito della cava.

In particolare, con riferimento alla D.G.R. n° 1623 del 21 dicembre 2012, come modificata e integrata con la D.G.R. n° 1228 del 20/12/2016, il presente progetto di variante non costituisce modifica sostanziale in quanto:

- non comporta modificazioni al P.T.R.A.C.;
- non comporta modificazioni alle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi;
- non interessa aree esterne al programma di coltivazione autorizzato;
- non determina, in previsione di modificazioni al fronte di cava, alle fasi di coltivazione e ricomposizione, alla configurazione finale o alla tipologia dei materiali idonei per la ricomposizione, la riduzione dei fattori o delle condizioni di sicurezza, anche in termini di regimazione idraulica e ambientale;
- non pregiudica, in conseguenza di interventi significativi quali ad esempio quelli indicati alla lettera d), l'efficacia della ricomposizione ambientale, anche sotto il profilo del rispetto dei limiti temporali previsti dalle fasi esecutive del progetto autorizzato;
- non interferisce con i fattori di sicurezza, in ambiti di cava che sono già stati oggetto di precedenti provvedimenti emanati ai sensi del D.P.R. n° 128/1959;

- non risulta sottoposto alle procedure previste dalla L.R. 30 dicembre 1998, n° 38 e ss.mm.ii. recante "Disciplina della valutazione di impatto ambientale" e relative Norme Tecniche alle procedure di V.I.A. e screening;
- non apporta modifiche al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n° 117 il quale già prevedeva la possibilità di mettere in opera ed utilizzare un impianto per la pressatura fanghi e la chiarificazione delle acque.

La modifica impiantistica non comporterà altresì un aumento della produzione totale di materiale agli impianti in quanto i medesimi rimarranno invariati rispetto alla situazione attuale ed approvata ma, come visto, servirà a migliorare e riunire in un unico corpo le vecchie strutture di servizio presenti sul piazzale di ingresso alla cava, in oggi utilizzate per officina/manutenzione/ricovero mezzi, magazzino etc.. nonché realizzare la nuova viabilità come già previsto in fase finale dal progetto in oggi autorizzato, ricollocando, con l'occasione, gli uffici, i servizi, le pese e l'impianto di lavaggio gomme in entrata ed in uscita dalla cava.

L'intervento in progetto non comporterà alcuna ulteriore modifica al territorio naturale sui cui insiste la cava.

Le modifiche alle strutture saranno temporanee e, così come già previsto nel progetto in oggi autorizzato, le nuove strutture, le strutture esistenti e gli impianti saranno smantellate a fine servizio e le aree saranno ripristinate come nella tavola di riqualificazione ambientale.

In base a quanto previsto all'art. 12 delle Norme di Attuazione del Vigente P.T.R.A.C. - Disciplina paesaggistica delle cave a cielo aperto - l'intervento in questione rientra fra "gli interventi che comportano trasformazioni reversibili del paesaggio" e, in quanto tali, sono condizionati alla completa rimozione alla conclusione dell'attività.

Circa l'inquadramento paesistico ambientale generale della cava si rimanda alla specifica documentazione trasmessa in occasione della presentazione della precedente istanza di variante, parte integrante e sostanziale della relativa autorizzazione regionale di cui al già citato D.D. n° 900 del 13 aprile 2011 ed alla relazione "verifica di compatibilità paesaggistica" presentata a corredo della richiesta di autorizzazione paesaggistica,

nonché alla documentazione trasmessa in sede di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui alla Determina SUAP n° 11177/2019.

ANALISI DEGLI IMPATTI

IMPATTO VISIVO:

La variante impiantistica di cui trattasi, non andrà a modificare in modo significativo l'impatto che la cava nel suo complesso induce sull'ambiente contermine.

Gli ingombri, l'altezza il posizionamento ed il riposizionamento delle strutture prefabbricate amovibili, da posizionare nell'ambito del piazzale inferiore della cava in sostituzione delle vecchie strutture e/o prefabbricati in oggi esistenti, sono tali da renderlo assolutamente compatibile con gli ingombri degli impianti fissi presenti presso la cava.

Le modifiche viarie sono del resto già ricomprese nel progetto approvato.

Ad ulteriore mitigazione dell'impatto visivo si prevede di eliminare la quasi totalità delle vasche di decantazioni in oggi esistenti e di realizzare, sul margine valle dell'areale interessato, un mascheramento visivo costituito da uno schermo vegetazionale (schermo che al termine dell'esercizio della cava verrà eliminato per rendere la situazione dei luoghi conforme a quanto autorizzato).

IMPATTO ACUSTICO:

Il riposizionamento delle strutture esistenti e la riunificazione in una unica struttura prefabbricata dell'insieme delle vecchie strutture di servizio presenti sul piazzale di ingresso alla cava, in oggi utilizzate per officina/manutenzione/ricovero mezzi, magazzino etc. in oggi in parte effettuate sotto una semplice tettoia, costituirà, certamente, di diminuire l'impatto acustico che queste attività producono in oggi rispetto all'ambiente limitrofo alla cava. La realizzazione, sul margine valle dell'areale interessato, di un mascheramento visivo costituito da uno schermo vegetazionale andrà a migliorare ulteriormente l'impatto acustico della cava nel suo complesso.

IMPATTO SULL'AMBIENTE:

L'impatto che il riposizionamento delle strutture prefabbricate esistenti e della nuova struttura prefabbricata adibita ad officina produrranno sull'ambiente, considerando la situazione attuale dei luoghi e la loro rimozione al termine dell'utilizzo può essere

considerato nullo.

IMPATTO SULLE ACQUE:

Le modifiche impiantistiche/strutturali non andranno a modificare il ciclo delle acque rispetto a quanto in oggi previsto ed autorizzato. (La messa in servizio di un impianto di filtropressatura dei fanghi e chiarificazione delle acque era già prevista ed autorizzata nel progetto in oggi approvato).

IMPATTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA:

Non si prevedono impatti significativi alle emissioni in atmosfera rispetto a quanto in oggi esistente ed autorizzato.

SITUAZIONE ATTUALE DEGLI IMPIANTI

Attualmente gli impianti di trattamento del materiale sono composti da:

- **IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE PRIMARIA**, posto nell'ambito di un piazzale intermedio di cava a quota 41 m. circa s.l.m.;
- **IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE SECONDARIA E TERZIARIA, VAGLIATURA E LAVAGGIO**, posto sul piazzale di cava a quota 24 m. circa s.l.m.;
- **VASCHE DI DECANTAZIONE DELLE ACQUE DI TRATTAMENTO DEGLI IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA E RACCOLTA ACQUE METEORICHE**, poste nell'ambito del piazzale inferiore di cava e pertanto sempre a quota m. 24 circa s.l.m.;
- **IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO**, posto nell'ambito del piazzale inferiore di cava;
- **UFFICI DI SERVIZIO, PESA E LAVAGGIO RUOTE AUTOCARRI IN USCITA**, ubicati nella zona di ingresso alla cava;
- **SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI-ASSISTENZIALI**.
- **CABINE ELETTRICHE DI TRASFORMAZIONE**.
- **ALTRI IMPIANTI DESTINATI A SERVIZI AUSILIARI** (officina, magazzino etc.)

MODIFICHE PREVISTE AGLI IMPIANTI

Per riposizionare le strutture esistenti (uffici di servizio, spogliatoi, pesa e lavaggio ruote e

per mettere in opera la nuova struttura prefabbricata da adibire ad officina etc., sarà necessario anticipare una parte della modifica della viabilità di accesso alla cava in oggi prevista in seconda fase. Per il riposizionamento delle strutture e la messa in servizio della nuova officina, in sostituzione delle strutture metalliche e/o container in oggi esistenti ed a tal fine adibiti (altri impianti destinati a servizi ausiliari), sarà necessario realizzare modeste platee in calcestruzzo (spessore max cm. 20/30) sulla quale ancorare le strutture prefabbricate.

Per i particolari si rimanda alla documentazione tecnica allegata.

CONCLUSIONI

La variante progettuale presentata non andrà a modificare il progetto di coltivazione e di riqualificazione della cava in oggi approvato.

La variante al programma rientra nella fattispecie prevista dall'art. 12, comma 2, della L.R. n° 12/2012 (varianti non sostanziali), per le quali non risulta necessario richiedere ed ottenere una preventiva autorizzazione prima della messa in opera.

In fase di riqualificazione tutte le strutture/impianti (sia nuove che esistenti) saranno, infatti, smontate e la situazione finale della cava sarà conforme a quanto in oggi approvato con il citato D.D. n° 900 del 13 aprile 2011.

Completata la rimozione i luoghi saranno resi conformi al progetto ad oggi autorizzato.

La variante rientra, altresì, fra le trasformazione non irreversibili del paesaggio come definite dall'art. 12 delle Norme di Attuazione del vigente P.T.R.A.C..

Le precauzioni e le modalità operative di attuazione dell'intervento in variante escludono la possibilità di provocare inquinamenti ambientali nel territorio contermine.

Sulla base di quanto sopra descritto è da ritenersi, pertanto, che il progetto di variante alle strutture impiantistiche della cava vada a migliorare l'impatto ambientale visivo attuale della cava e consentirà una migliore qualità e sicurezza del lavoro delle maestranze ivi impiegate.

ALLEGATI

TAV. N° 1 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO;

TAV. N° 2 RILIEVO SITUAZIONE ATTUALE SCALA 1:1.000

TAV. N° 3 RILIEVO SITUAZIONE ATTUALE AREA DI VARIANTE SCALA 1:500

TAV. N° 4 PROGETTO – AREA DI VARIANTE SCALA 1:500

TAV. N° 5 RAFFRONTO TRA FASE 3 AUTORIZZATA E PROGETTO DI VARIANTE SCALA 1:500

TAV. N° 6 PLANIMETRIA STATO FINALE AUTORIZZATO SCALA 1:500

TAV. N° 7 SEZIONI

TAV. N° 8 RELAZIONE TECNICA

TAV. N° 9 FOTOGRAFIE